I.C. 4 Bologna
prepares candidates for Cambridge English Qualifications

Ministero dell'Istruzione e del Merito

aicq Associazione Italiana Cultura Qualità Emilia-Romagna

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 BOLOGNA

Via Giulio Verne, 19 - 40128 Bologna
Codice Fiscale 91201090379 - Codice Ministeriale BOIC81500C
Tel. 051-320558 - Fax 051-320960
Mail:boic81500c@istruzione.it - Pec:boic81500c@pec.istruzione.it
Web Site:http//www.ic4bologna.edu.it

unicef SCUOLA AMICA

P. I.

PIANO INCLUSIONE



Parte I

MONITORAGGIO - VALUTAZIONE - RIFLESSIONE

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Parte II

PREVISIONE AZIONI EDUCATIVE E FORMATIVE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Premessa

Cos'è il Piano per l'Inclusione? DL 66/17 Art. 8 –
Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.
Il Piano per l'Inclusione dovrebbe essere triennale, come il PTOF, però ha ricadute sull'organizzazione delle risorse di sostegno, e quindi sulla loro richiesta sulla base dei singoli PEI, e quindi deve necessariamente essere anche annuale.

Chi fa il piano per l'inclusione?
Entro la data del 30 giugno di ogni anno, i due organi ai quali compete la redazione del Piano Annuale per L'inclusione, devono approvare e deliberare il documento. Si tratta del Gruppo di Lavoro Inclusione e del Collegio dei Docenti.

A cosa serve il PAI a scuola?
Tale piano ha lo scopo di far emergere annualmente criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali, le risorse impiegabili, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in un'ottica inclusiva.

Il piano d'Inclusione (P.I.) intende promuovere il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Una scuola inclusiva considera la diversità come un valore, prevede un approccio diversificato nell'insegnamento per portare benefici a tutti gli studenti. In tale ottica, si pone in raccordo con il PTOF come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni poste in essere dalla scuola.
La scuola inclusiva non si riferisce solo ad alcune situazioni specifiche (alunni disabili, alunni con DSA...), ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi.
"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali** per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". (C.M.8/2013)

Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, il Piano per l'Inclusività dell'Istituto Comprensivo 4 recepisce le indicazioni del Miur e dell'USR-ER in materia di Bisogni Educativi Speciali, volte a estendere l'ambito di applicazione delle misure previste, si fa riferimento alla seguente normativa: Legge n. 104 del 1992, Legge n.170 del 2010, Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, e delle circolari ministeriali n° 8/2013 - n°2563 del 22 novembre 2013, rafforzate anche dall'art. 1 comma 7 della L. n° 107/15 che insiste sulla tutela dell'inclusione dei casi di BES.
Per una serie di motivazioni, sociali, politiche ed economiche, il numero di alunni che necessitano di un'attenzione particolare e di una didattica personalizzata risulta in costante aumento.
La scuola non può prescindere dal considerare una simile realtà; la mission perseguita in tal senso è rivolta a realizzare una realtà scolastica inclusiva. Affinché ciò si realizzi è necessario individuare le difficoltà individuali e agire adeguatamente per abbattere le barriere all'apprendimento.
Il PIANO deve essere considerato come uno **strumento** che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza **dell'intera comunità educante** sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alle qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

L'attenzione infatti è posta su:

- i bisogni educativi dei singoli alunni,
- gli interventi pedagogici-didattici effettuati nell'anno scolastico corrente,
- gli obiettivi per il successivo anno.

A seguito del decreto legislativo n. 96/2019 viene modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, art. 8 (Piano per l'inclusione):

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili». Detto decreto modifica il nome del PAI in P.I. ossia "Piano per l'Inclusione".

L'art. 9 del DL 66/17 sostituisce l'art. 15 della L. 104 con un testo completamente nuovo e anche il comma 2 del vecchio articolo 15, quello che prevedeva il gruppo

di istituto, va considerato abrogato. Nuovo testo della Legge 104/92, art. 15 commi 8 e 9.

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il nuovo GLI si configura pertanto come un gruppo di lavoro tecnico, non rappresentativo, con due compiti fondamentali:

1 – supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione

2 – supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Si evidenzia che l'art. 2 del DL 66, sia il GLI che il Piano per l'Inclusione dovrebbero occuparsi solo di alunni certificati in base alla L. 104/92. Il ministero non ha emanato note o altro su questo argomento (2024).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità - giugno 2024

Situazione generale IC4 - Nella tabella sono indicati due tipologie di dati:

- B.E.S. suddivisi per scuola
- gestione delle risorse dell'anno scolastico 2023/2024.

Plesso	n. alunni L.104/92	n. docenti statali	n. ore educatori settimanali assegnate (ore assegnate con progetto disagio)	n. alunni con BES	n. alunni L.170/2010	n. alunni non italofoni con PSP
Girotondo	3	2 ½	53	2	0	8
Marsili	10*	13 ½	207 + 5 ore su specifico progetto	16	2	13
Mäder	10*			17	8	5
Panzini	15*	8 ½	156 + 11 altro comune	43	21	8
totale	38**	/	416 + 5 ore su specifico progetto + 11 altro comune			

* altri alunni hanno iniziato un percorso di approfondimento diagnostico all' ASL per ottenere la certificazione prevista dalla L.104/92.

** di cui 12 non sono in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza assistenza.

RISORSE

Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**Sì/No**
Insegnanti di sostegno	Attività in compresenza sia individualizzate che in piccolo gruppo.	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**sì**
AEC Assistente educativo culturale	Attività in compresenza sia individualizzate che in piccolo gruppo.	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**sì**
Assistenti alla comunicazione (mediatori comunicazione)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.) per l CAA. Ore per il Forte Processo Migratorio tramite bando interno. Ore di sperimentazione Akelius. Giornalino scolastico Panzini: laboratorio multimediale e multiculturale.	**sì**
Educatrice professionale ASL per l'autismo / CAA.	Attività di confronto e di progettazione con i docenti, suggerimenti per promuovere la Comunicazione Aumentativa Alternativa (Casa del giardiniere e privata).	**sì**
Alfabetizzatori esterni	Il Comune di Bologna e il Quartiere mettono a disposizione dell'Istituto risorse proporzionali al numero degli alunni stranieri NAi (Nuovi Arrivati in Italia) o con BES linguistici, fornendo anche personale specializzato individuato in appalto con organizzazioni selezionate. Referente è la Funzione Strumentale Intercultura.	**sì**
Mediatori culturali	Il mediatore linguistico-culturale in ambito scolastico è una figura professionale che fa da ponte fra l'allievo immigrato e il mondo della scuola e risponde alle esigenze e ai bisogni delle scuole, degli allievi immigrati e delle loro famiglie. In fase di accoglienza per gli alunni Nuovi Arrivati in Italia sono previste ore iniziali rinnovabili all'occorrenza. Referente è la Funzione Strumentale e i referenti di plesso Intercultura.	**sì**
Funzioni strumentali, referenti	Attività di coordinamento didattico organizzativo per gli alunni con BES dell'istituto. Piano Inclusione. Confronto con la commissione BES.	**sì**

	Aggiornamento e distribuzione dei modelli PDP, PEI, PDF, PSP e verifica della loro compilazione. Collaborazione con l'ufficio per l'aggiornamento della documentazione necessaria e la trasmissione agli enti per la richiesta di personale.	
Referente DSA d'Istituto	Referenti DSA scuola primaria e secondaria: verificano la compilazione dei PDP, collaborano con ufficio alunni e forniscono supporto didattico ai docenti. In particolare per scuola primaria: cura il Progetto regionale per la rilevazione e il recupero di alunni con DSA. Particolare attenzione è dedicata alla formazione PRO-DSA dell'istituto.	**Sì**
Collaborazione tra funzioni strumentali e referenti.	Le funzioni strumentali e i relativi referenti collaborano tra loro e si riuniscono in commissioni propositive.	**sì**
Altre collaborazioni: staff	Una volta al mese, la dirigente convoca lo staff per coordinare gli interventi. Fanno parte dello staff i collaboratori del dirigente, le funzioni strumentali, i referenti di plesso, i referenti dei progetti.	**sì**
Psicopedagogista esterna (Quartiere)	Dr.ssa Silvia Colendi svolge attività di consulenza per la scuola dell'infanzia.	**sì**
Pedagogista comportamentale	Analista comportamentale privata per l'utilizzo del metodo ABA, opera direttamente con alcuni alunni e docenti.	**si**
Psicologo esterna	Dr.ssa Livia Bonoli: sportello di ascolto per genitori, docenti e alunni.	**sì**

Referenti inclusione	Partecipazione a GLI (Gruppo di lavoro inclusione istituto). Redazione del Piano di Inclusione. Supporto ai colleghi e coordinamento delle azioni inclusive.	**sì**
Coordinatori di classe	Predispone il PDP, il PSP e le richieste di approfondimento diagnostico all'ASL (DSA, Disabilità) e segnalazione di un disagio scolastico ai servizi educativi e/o sociali.	**sì**
	Rapporti con le famiglie e coordinamento colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Corresponsabilità dei Docenti	Partecipazione al GLO (Gruppo di lavoro Operativo) per ciascun alunno con CIS previsto dalla L.104/92.	**sì**

	Stesura e verifica di: PEI, PDP, PSP.	**sì**
	Rapporti con famiglie e colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili.	**sì**
	Collaborazione nei progetti di inclusione.	**sì**
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.	**sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (PEI, PDP, PSP, ex SEI)	**sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	**sì**
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Su progetti specifici assegnazione di materiale hardware e software in comodato d'uso.	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e disabilità.	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità.	**sì**
	Progetti territoriali integrati. Corsi di formazione gratuiti.	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Supporto, consulenze ai docenti.	**sì**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati.	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Progetti a livello di reti di scuole.	**sì**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche.	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, DSA.	**sì**
	Didattica interculturale / italiano L2 e adozione di materiale strutturato secondo i principi della glottodidattica (vd Akelius)	**sì**
	Incontri di autoformazione per la condivisione delle buone pratiche.	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	**sì**
	Normativa sulla privacy e sicurezza	**sì**
	Corsi di primo soccorso e antincendio	**sì**
	Didattica innovativa sul digitale e ambienti apprendimento …	**sì**
	Nuovo PEI e relativa normativa	**sì**
	Metodo ABA	**sì**
	Formazione sulla valutazione, sulle competenze europee.	**sì**
	Educazione civica	**sì**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti ha individuato:

1) La Funzione Strumentale d'istituto per l'INCLUSIONE Teresa Lauricella, che ha il compito di gestire i rapporti tra scuola, famiglia, ASL e quartiere, con la collaborazione dei seguenti referenti:

- Ilaria Costantino, referente per l'inclusione per la scuola primaria Marsili, si è preparata a svolgere la funzione strumentale inclusione per il prossimo anno seguendo le attività della titolare.
- Gianna Sallustio fino a dicembre, alla quale è subentrata Martina Panebianco, referenti per l'inclusione per la scuola secondaria Panzini.
- Marianna Iannì, referente della scuola primaria per gli alunni con DSA.
- Tiziana Telò, referente per la scuola secondaria Panzini per gli alunni con BES/ DSA.
- Linda Livi / Arianna Grieco, referenti per gli alunni con BES per la scuola primaria (Marsili - Mader).

La Funzione Strumentale per l'INCLUSIONE:

A. rendiconta il suo operato settimanalmente alla Dirigente Scolastica;
B. persegue gli obiettivi indicati dal PTOF nei modi e nei tempi previsti e approvati dal Collegio Docenti;
C. partecipa allo staff di direzione;
D. collabora con il quartiere, la referente della cooperativa, l'ASL;
E. gestisce i rapporti di passaggio di informazioni degli alunni in ingresso e in uscita dall'IC4;
F. cura i rapporti di continuità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria;
G. organizza e partecipa ai gruppi di lavoro per l'inclusione dell'istituto (GLI/GLIS);
H. organizza e convoca i gruppi operativi per ciascun alunno disabile (GLO);
I. si confronta con le altre Funzioni Strumentali e i vari referenti;
J. agevola la partecipazione a iniziative o progetti, formazione;
K. partecipa a incontri di lavoro attinenti alla sua funzione;
L. rappresenta l'istituto negli incontri di passaggio e per l'attuazione dei protocolli d'intesa con gli enti del territorio;
M. accoglie i nuovi docenti di sostegno e condivide le procedure condivise;
N. collabora nella realizzazione dei progetti per l'inclusione con referenti e docenti coinvolti;
O. aggiorna e promuove l'adozione di documentazione condivisa;
P. è referente insieme ai referenti BES del PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA e i relativi modelli da compilare;
Q. è referente dei modelli da compilare per l'inclusione (PEI, PDP);
R. offre supporto a docenti ed educatori nella formulazione di PEI - PDF - PDP;
S. offre supporto nelle situazioni di crisi comportamentali di alunni con BES;
T. coordina il gruppo di docenti di sostegno;
U. coordina il gruppo degli educatori per la gestione delle ore, dei progetti ex-sei;

V. coordina la commissione per gli alunni con BES;
W. verifica la documentazione di ciascun alunno disabile e con BES (con ufficio alunni);
X. relaziona la situazione da sottoporre agli enti preposti per la richiesta di personale (docenti di sostegno all' Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e assistenza educativa alla referente dei Servizi educativi scolastici del Quartiere Navile);
Y. promuove e segnala occasioni formative per i docenti eventualmente interessati;
Z. coordina i progetti di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche a causa di rischi derivanti da: lungo ricovero ospedaliero con certificazione medica, particolare fragilità sanitaria con certificazione medica;
AA. compila il Piano annuale per l'Inclusione insieme referenti dell'inclusione;
BB. rendiconta con relazione scritta intermedia e finale al collegio docenti;

2) La Funzione Strumentale d'istituto per l'INTERCULTURA Adriana Tancorre con i relativi referenti di plesso:

- Adriana Tancorre referente per la Secondaria di primo grado Panzini;
- Elisa Cocchi, referente per la scuola primaria Marsili;
- Chiara Barbieri, referente per la scuola primaria Mader;
- Giovanna Maggiori, referente per la scuola dell'infanzia Girotondo.

La Funzione Strumentale per l'INTERCULTURA:

A. propone e coordina laboratori e progetti interculturali;
B. verifica i bisogni di mediazione culturale;
C. promuove integrazione sociale e culturale anche attraverso iniziative destinate ai genitori e/o coinvolgenti le comunità straniere del territorio;
D. si confronta con le altre Funzioni Strumentali e i referenti di plesso, BES, DSA;
E. persegue gli obiettivi indicati dal PTOF, e approvati dal Collegio Docenti, nei modi e nei tempi previsti;
F. cura tutte le attività di supporto all'integrazione degli alunni stranieri, l'accoglienza dei neoarrivati e l'alfabetizzazione, secondo le necessità e a diversi livelli;
G. organizza e gestisce la documentazione concernente gli alunni stranieri
H. agevola la partecipazione a iniziative anche esterne di carattere interculturale e di alfabetizzazione;
I. partecipa a incontri di lavoro interni o esterni attinenti alla sua funzione
J. raccoglie le indicazioni e i suggerimenti da tutte le componenti della scuola; rappresenta l'I.C. negli incontri per la definizione e l'attuazione dei protocolli d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio;
K. fornisce consulenza per problemi specifici, sociali o di didattica in particolare dovuti alle difficoltà linguistiche, culturali e di integrazione;
L. si occupa di rendicontazione, statistiche e monitoraggi da e per terzi;
M. partecipa a momenti di lavoro con altre Scuole o Enti;
N. coordina il proprio gruppo di lavoro;
O. collabora con le altre FS e con il Collaboratore Vicario per ciò che riguarda in particolare l'integrazione, l'inclusione e la continuità e le attività legate al progetto di Forte Processo Migratorio e ove necessario per problemi specifici, sociali o di didattica;

P. compila il PI insieme ai referenti e alla funzione sopra indicata;
Q. rende conto al DS a cadenza settimanale e, ove necessario, anche più frequentemente delle proposte e iniziative sopraggiunte, delle attività in fase di svolgimento e di eventuali aggiornamenti;
R. organizza incontri di confronto / formazione in ambito lavorativo (documentazione didattica) ed extralavorativo (scambio di materiali e approcci didattici);
S. segnala occasioni formative per i docenti eventualmente interessati
T. partecipa allo staff di direzione;
U. è referente del modello da compilare per l'inclusione (PSP) che si allega;
V. relaziona a metà anno e a fine anno scolastico al Collegio dei Docenti mediante relazione scritta.

3) La funzione strumentale didattica, continuità e valutazione: Marilena di Stefano

Continuità e accoglienza degli alunni nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola. Infatti, a tal fine per l'accoglienza e l'accompagnamento graduale nel percorso scolastico degli allievi, vengono realizzati progetti di continuità, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, per vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Nello specifico la funzione strumentale Didattica, Continuità e Valutazione, si occupa di:
A. Organizzare e calendarizzare le azioni di continuità dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
B. Organizzare e calendarizzare le azioni di continuità dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado.
C. Organizzare e calendarizzare le visite in presenza degli allievi di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
D. Organizzare e calendarizzare le visite in presenza degli allievi di passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado.
E. Organizzare e calendarizzare le visite in presenza individuali per alunni in particolare stato di fragilità.
F. Monitorare i progressi dei percorsi di apprendimento nel passaggio dai diversi ordini di scuola;
G. Promuovere l'individuazione di criteri condivisi di valutazione tra le scuole dell'istituto.
H. Promuovere la definizione di criteri condivisi per la valutazione degli alunni diversamente abili, stranieri o in situazione di disagio, in raccordo con le FS per l'integrazione e l'intercultura.
I. Promuovere tutte le azioni di supporto e di informazione a docenti, famiglie e alunni in merito alla continuità tra i vari ordini di scuola: infanzia - primaria - secondaria di primo grado del nostro Istituto Comprensivo.
J. Coordinare le iniziative inerenti le nuove iscrizioni per tutte le scuole del nostro Istituto (modalità di iscrizione, organizzazione degli open days e delle riunioni per i futuri alunni delle diverse scuole, formazione delle classi e passaggio delle informazioni tra docenti delle scuole di provenienza e di arrivo degli alunni in collaborazione con i coordinatori dei diversi plessi).

In ogni Istituzione scolastica sono presenti gruppi di lavoro per l'inclusione che si occupano di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

I GRUPPI DI LAVORO per l'inclusione:

Legge 5 febbraio 1994 n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

DL 66/2017, DL 96/2019, GLO, Inclusione scolastica, PEI, PEI su base ICF, Profilo Funzionale,

Con il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 e il successivo Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 si introducono i seguenti cambiamenti all'interno della scuola:

GLI/GLIS (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992, si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, da Gruppi di lavoro per l'Inclusione scolastica, con gli "organi politico-operativi" che hanno il compito di realizzare il processo di inclusione.

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica : è costituito dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali e dai referenti Area Inclusione e Area Intercultura, dal docente referente DSA, da un referente ASL, dai referenti degli EE.LL. del settore infanzia del quartiere, dalla referente della cooperativa che fornisce il personale assistenziale-educativo, dalla pedagogista del quartiere per la scuola dell'infanzia, da due genitori rappresentanti dei genitori, di cui uno eletto tra i genitori del Consiglio d'Istituto.

Il gruppo si riunisce due volte l'anno per coordinare tutte le azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola. Gli incontri si svolgono generalmente in novembre e in giugno.

Le riunioni del Gruppo di lavoro per l'Inclusività possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono anche alle problematiche relative ai "BES" con altri gruppi di lavoro.

Commissione BES e gruppo inclusione :

I gruppi sono articolazioni funzionali del GLI per un confronto sull'andamento didattico-educativo e per l'elaborazione dei seguenti documenti: PI (Piano Inclusione inserito nel PTOF), protocolli di accoglienza, Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola e relativi modelli.

Gruppi docenti di sostegno: sono composti da tutti i docenti di sostegno dell'istituto, in alcuni casi si suddividono in ulteriori due gruppi: docenti della scuola dell'infanzia-primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado. I gruppi sono gestiti dalla FS inclusione, per permettere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Entrambi i gruppi si incontrano in diversi momenti dell'anno scolastico con scopi organizzativi e di verifica.

Gruppo educatori di sostegno:
Il gruppo è composto da tutti gli educatori della scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di primo grado, è gestito dalla FS inclusione, per permettere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Sono previsti incontri organizzativi e di verifica.

Contatti con i genitori degli alunni con B.E.S.:
I genitori degli alunni sono convocati all'inizio dell'anno e ogni volta sia ritenuto necessario per condividere il percorso dell'alunno, in alcuni casi sono invitati i referenti per l'inclusione.

G.L.O.: Gruppi di Lavoro operativi - Durante i GLO avviene il confronto delle diverse componenti: scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali che si occupano dello studente con disabilità e l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del suo processo d'integrazione ed educativo.
Con il Decreto 66/17 diventa Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), va a modificare alcuni articoli della Legge 104/92 (soprattutto l'art. 15, commi 10 e 11). Nella sostanza non viene introdotta alcuna vera variazione, ma viene data rilevanza normativa a tale gruppo, definendone giuridicamente il nome, la composizione, i compiti e le finalità.
Si tratta di un gruppo di lavoro (prima denominato con la sigla GLHO / GO) con il compito di redigere e verificare il PDF (Profilo Dinamico-Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato) degli studenti con disabilità.
I G.L.O. sono convocati per ciascun alunno disabile almeno due volte all'anno : a inizio anno per la formulazione del P.E.I., il secondo incontro viene convocato solo per i casi gravi o nei passaggi di informazione da un ordine di scuola all'altro. I GLO possono essere convocati anche in assenza di alcuni componenti.
Siamo in una fase di transizione, la nuova normativa prevede la sostituzione della DF e del PDF, introducendo il Profilo di Funzionamento (PF). Il PF verrà redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 328/2000), nonché per la predisposizione del PEI.

Consiglio di classe/Team docenti:
Ogni team di classe:

- formula e applica il Piano Educativo Individualizzato in presenza di un alunno con certificazione L.104/92;
- formula e applica il Piano Didattico Personalizzato in caso di certificazione L.170/2010;
- formula e applica per gli alunni N.A.I. (Nuovi Arrivati in Italia) nei primi due anni un P.S.P. e promuove la frequenza a tutte le proposte di alfabetizzazione d'Istituto - con obbligatorietà nella fase d'accoglienza- e approfondimento della lingua italiana; in tutti i casi individua e propone le strategie e metodologie utili per la favorire il contesto di apprendimento e per favorire i processi inclusivi; favorisce la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio;

- individua gli alunni con BES (bisogni educativi speciali) in cui è opportuno l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato.

L'insegnante di sostegno:

- assume la contitolarità delle sezioni/classi in cui opera;
- predispone il PEI con la corresponsabilità di tutti i docenti;
- consegna entro il 31 ottobre una copia del PEI agli atti presso la Segreteria, una nella sezione documenti NUVOLA e una ai genitori;
- favorisce l'inclusione dell'alunno con disabilità;
- svolge le attività secondo quanto previsto dal PEI: in classe e in piccolo gruppo...
- collabora per predisporre i materiali di lavoro, le verifiche;
- facilita il lavoro di rete tra scuola, genitori, AUSL, altri operatori.

L'insegnante di sostegno legge attentamente la documentazione presente nel fascicolo dell'alunno assegnato per acquisire informazioni sull'alunno e sul percorso didattico–educativo dell'anno scolastico precedente se l'alunno non è stato certificato per la prima volta.
Il fascicolo personale dell'alunno contiene tutta la documentazione: la Diagnosi Funzionale (D.F.), il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), il Piano Educativo Individualizzato del precedente anno scolastico (P.E.I.), le verifiche del P.E.I, i verbali degli incontri previsti dalla L.104/92.
Il docente di sostegno è il referente del PEI, si confronta con gli altri insegnanti, partecipa al colloquio con i genitori, può chiedere il primo GLO allo specialista UONPIA di riferimento e lo comunica alla funzione strumentale per la convocazione
Il docente di sostegno predispone e compila insieme al team dei docenti la documentazione necessaria prevista dagli Accordi di programma e dalla L.104/92, per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità.
Il docente di sostegno, nel predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), si avvale della collaborazione del team docenti/consiglio di classe e di tutte le figure coinvolte del processo di inclusione (genitori, operatori ASL, referenti del caso ...).
Siamo ancora in attesa della versione digitale, prevista dall'art. 19 c. 2 del DM 182/20.
Le nuove scadenze del DL 66/17 e le tempistiche del GLO sono le seguenti : entro il 31 ottobre: deve essere approvato il PEI, alla fine di gennaio è prevista la verifica intermedia, entro il 10 giugno la verifica finale del PEI. L'insegnante di sostegno è il referente del percorso di inclusione, redige il verbale del GLO e lo inoltra a tutti i partecipanti.
Il PDF (Piano Dinamico Funzionale) non è stato ancora sostituito dal Profilo di Funzionamento, pertanto deve essere aggiornato in caso di modifiche significative nel percorso scolastico e personale dell'alunno, mentre obbligatoriamente va aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria).
Il team docenti, compresa l'insegnante di sostegno, applica il piano educativo-didattico individualizzato e lo aggiorna quando necessario.
L'insegnante di sostegno e il team docenti progettano e attuano metodologie inclusive.

Assistente /educatore:
Applica il piano educativo-didattico individualizzato; supporta i docenti, affiancando l'alunno in classe o in piccolo gruppo.

Staff di direzione: si riunisce una volta al mese, è composto dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso, dalle funzioni strumentali e dai referenti di incarichi.

Collegio Docenti: delibera il Piano d'Inclusione (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione, concordate anche a livello territoriale.

- Adotta il PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA e i relativi modelli da compilare .
- Adotta i modelli da compilare per l'inclusione (PEI, PDP, PSP).
- Approva il progetto PRO-DSA.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Ogni anno i docenti partecipano a corsi di formazione sui temi di inclusione / integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. autismo, CAA, ABA, ADHD, STORYTELLING, digitale per l'inclusione, corsi DSA...).
Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per i DSA;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- sperimentazione sul campo fra i docenti della scuola primaria e secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- cooperative learning;
- metodologie e strategie inclusive .

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli.
Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è rispettare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/ team dei docenti:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,

- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante per le attività di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

- Gli insegnanti di sostegno sono contitolari della classe.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia e la relazione.
- Gli specialisti dell'ASL per l'autismo collaborano con i docenti per favorire la programmazione di attività per la comunicazione e l'apprendimento dell'alunno, mettendo a frutto le rispettive professionalità e progettando le azioni educative e didattiche con l'utilizzo di tecniche specifiche.
- Specialisti privati: analista del comportamento ABA.
- Specialisti privati: psicologa, orientamento, educatrice professionale dell'autismo, progetti per favorire l'autostima (associazione).
- Laboratori in rete con l'ASL: sono laboratori con esperti esterni svolti anche a scuola.*
- Progetti con i servizi integrati nel territorio.
- Laboratori di potenziamento con docenti interni.
- Laboratori di alfabetizzazione e potenziamento con docenti interni e personale esterno offerto dal quartiere.
- Progetti di istruzione domiciliare in casi specifici documentati da un medico ospedaliero.
- Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni educative-didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:
    - □ Attività laboratoriali
    - □ Attività per piccolo gruppi /cooperative learning
    - □ Tutoring
    - □ Peer education
    - □ Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (doposcuola, istruzione familiare).

Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione e prestito di ausili informatici (pc e tablet per comunicazione). Progetti per ottenere materiale specifico informatico.

Collaborazione con CDLei e Comune di Bologna per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Collaborazione con l'ASL e Comune di Bologna per percorsi di istruzione domiciliare agli alunni con particolare situazione sanitaria (certificata) .

Attività di collaborazione con servizi di zona:

- doposcuola per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (biblioteca, centro sociale Villa Torchi, Oratorio San Savino …);
- pranzo e doposcuola per alunni della scuola primaria che frequentano il modulo e della scuola secondaria;

- pre e post scuola per gli alunni della scuola primaria dalle 7.30 alle 8.25 e dalle 16:30 alle 18
- corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti ;
- proposte didattiche con la collaborazione di volontari (orto a scuola).
- Biblioteca : servizio della biblioteca di quartiere
- Collaborazioni con Spazio Zeta, Legambiente e Cantieri Meticci
- Sperimentazione della Piattaforma Akelius con Unicef e USR.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.
La scuola s'impegna a favorire un dialogo costruttivo con le famiglie e a condividere il patto educativo.
La famiglia è coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- □ condivisione delle scelte effettuate
- □ coinvolgimento nella redazione del piano educativo-didattico
- □ incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie

Generalmente i genitori vengono convocati dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza.
I docenti e le famiglie collaborano costantemente per un dialogo costruttivo, anche con l'intervento di mediatori linguistico-culturali, con incontri individuali e di classe.

ALUNNI con DSA

La certificazione DSA è un documento che permette il riconoscimento di un disturbo dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia).
Per gli alunni con DSA va redatto un piano didattico personalizzato (PDP DSA) entro i primi due mesi di scuola e va condiviso con la famiglia. In caso di certificazione in corso d'anno il piano didattico personalizzato viene redatto in tempo utile.
Per ciascuna materia vengono individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi del PDP.

Progetto ProDSA per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche per la Salute, hanno firmato il protocollo di intesa per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo specifico di Apprendimento), in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170.
A completamento dell'Intesa è stato prodotto un fascicolo illustrativo delle attività che le scuole primarie sono chiamate a realizzare nel primo biennio per individuare le difficoltà di apprendimento che potenzialmente potrebbero risultare indicative di un DSA.
Il progetto coinvolge le classi prime, seconde terze delle scuole primarie dell' istituto,nelle quali vengono somministrate le prove suggerite dal protocollo

d'intesa per una individuazione precoce delle delle difficoltà,sono previsti inoltre, dei laboratori linguistici per un totale di 30 ore per il recupero precoce delle difficoltà.

Calendario prove proDSA :

classi prime : fine gennaio - maggio.
classi seconde: - .APRILE
classi terze: sportello d'ascolto.

Laboratori PRO-DSA:

- classi prime da febbraio a maggio (circa 30 ore)
- classi seconde da ottobre ad aprile (circa 30 ore)

Alla fine dei laboratori è prevista una restituzione dei dati emersi da parte della logopedista (referente ASL) ai docenti tramite incontro con la referente DSA dell'istituto. Le famiglie degli alunni risultati positivi vengono informate tramite lettera scritta e invitate ad un approfondimento diagnostico al fine di offrire un percorso di logopedia specifico. Questo tipo di trattamento può favorire il recupero delle difficoltà di letto-scrittura emerse.

ALUNNI L.104/92

Nel fascicolo personale degli alunni devono essere presente i seguenti documenti aggiornati: il verbale della L.104/92 , il CIS (certificato di integrazione scolastica dalla commissione medica dell'INPS) e la DF (diagnosi funzionale) redatta dalla referente AUSL.
Nel corso dell'anno scolastico la famiglia dello studente con disabilità, i docenti, gli operatori ASL si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per un lavoro proficuo, che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.
Per ogni alunno disabile viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il P.E.I. va definito entro il 31 ottobre dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale e della famiglia.
Il GLO sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del P.E.I. i docenti devono tener conto della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente (PDF).

ALUNNI con BES

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. Nel piano didattico personalizzato vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni individuali
- favorire il successo formativo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

ALUNNI NON ITALOFONI NEO ARRIVATI

Anche in questo anno scolastico l'Istituto partecipa a un accordo di rete a livello di quartiere, "Il mondo nel Navile", per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia. Tale accordo prevede procedure comuni e una Commissione trasversale che effettua una prima valutazione della conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno/a per le opportune considerazioni circa la classe di inserimento da condividere con l'istituzione scolastica disponibile all'accoglienza.

Viene seguito il Protocollo per accogliere e includere gli alunni non italofoni facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico e sociale. L'IC4 di Bologna è un Istituto molto accogliente: nell'incontro del u.s. durante il quale si è rinnovato il Protocollo d'Accoglienza, l'Ufficio Scolastico Regionale ha rilevato l'esigenza di rendere utilizzabili in tempo reale i posti disponibili per alunni non italofoni Nuovi Arrivati in Italia su tutto il territorio bolognese. L'IC 4 segue pedissequamente queste direttive, e si è chiesto anche agli altri Istituti del territorio di comunicare tempestivamente le disponibilità per non caricare un solo Istituto di tale incombenza. Soprattutto alla Secondaria di primo grado all'IC 4 abbiamo raddoppiato i NAI di quest'anno, con tre nuovi inserimenti in una terza da marzo in poi. Affrontare l'Esame di Stato in condizioni affrettate non è sempre un bene per gli alunni accolti.

Il Comune di Bologna fornisce presso le scuole un servizio di mediazione linguistica, finanziato con fondi del bilancio comunale, volto a favorire l'inserimento degli allievi neo-arrivati e la comunicazione con le relative famiglie, attraverso colloqui e traduzione di comunicazioni.

ESAME DI STATO nota usr

NAI

L'uso del dizionario bilingue può essere consentito ai NAI sulla base delle indicazioni ministeriali riferite alla Secondaria di secondo grado e quindi possiamo ipotizzare anche per il primo ciclo: *" È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana."* Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)** che al paragrafo **Esami** prevedono" *mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.. "*Il **D.M. 741 del 3/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione** che all'Articolo 9 (Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere) al comma 4 prevede l'accertamento di una sola lingua straniera se l'alunno/a ha frequentato settimanalmente l'alfabetizzazione.

BES

La **Nota prot. n. 7885 del 09-05-2018 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti** nella sezione Modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES) *"Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa – né gli strumenti compensativi di cui alla nota 3 giugno 2014, n. 3587, superata dal*

nuovo quadro normativo. Tuttavia, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni , se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Progetto "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti" (REFERENTE: Luisa Del Gaudio)

È un progetto finalizzato all'inclusione dei bambini Rom Sinti e Caminanti attraverso il miglioramento del clima classe e attraverso una didattica inclusiva (cooperative learning); è un progetto formativo con la collaborazione dell'università di Verona sul metodo del cooperative learning.
Il progetto triennale prevede un lavoro centrato su tre ambiti: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi.
Il lavoro nella scuola, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini presenti nella classe, agli insegnanti, con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tutti (bambini e personale) e non solo per gli studenti RSC.
Laboratori offerti: Laboratori di cantastorie (non attivati).
Formazione: La formazione, rivolta a insegnanti e operatori, si è concentrata in particolare sull'acquisizione di tecniche di cooperative learning.

Progetti scolastici ed extrascolastici sul territorio: vedi PTOF

In particolare si evidenziano alcuni per la loro valenza inclusiva:

- Progetti continuità (passaggi di informazioni, laboratori, lezioni … fra gli ordini di scuola)
- Progetti di accoglienza (per alunni in ingresso)
- Progetti di orientamento.
- Orto (realizzazione nel giardino di ogni scuola)
- Outdoor education (attività didattiche all'aperto)
- Oasi dei saperi (visite didattiche e collaborazione)
- Progetto RISE / Rom Sinti e Caminanti
- Laboratorio cantastorie (primaria)
- Laboratorio teatrale (primaria)
- Laboratorio danza educativa (infanzia -/primaria)
- Laboratori con la Ludoteca del quartiere
- Progetto cinema (primaria)
- Pedibus
- Scuola digitale (uso consapevole delle tecnologie)
- Sportello d'ascolto (psicologa dr.ssa Bonoli)
- Progetti INS (teatro, preparazione agli esami , orientamento personalizzato per alunni in difficoltà, incontri di orientamento per le famiglie)
- Rally di matematica (a gruppi eterogenei)
- Progetti per alunni con autismo (Casa del giardiniere ASL, con privati)

- ❖ Progetti ex SEI (uscite didattiche nel territorio)
- ❖ Viaggi d'istruzione
- ❖ Uscite didattiche
- ❖ Progetti SAS (secondaria)
- ❖ AGIO Psicomotricità (infanzia)
- ❖ Logos (progetto promosso dal Quartiere, prevede collaborazione con logopedista per l'infanzia)
- ❖ Progetto PRO-DSA (primaria)
- ❖ Patente Smartphone - scuola primaria e secondaria (educazione digitale per la formazione di cittadini consapevoli nell'uso dello smartphone)
- ❖ Progetto "#Ioleggoperchè"
- ❖ Biblioteca
- ❖ Corsi di rumeno gratuiti (tutti i plessi) offerti dal Ministero della cultura della Romania
- ❖ Corsi di alfabetizzazione - progetto del Comune - Centro Riesco (Primaria e Secondaria)
- ❖ Progetto Akelius - ISMU Unicef (corso docenti, sperimentazione piattaforma, uso materiali strutturati) Primaria e Secondaria
- ❖ Forte Processo Migratorio - in tutti i plessi sono stati svolti corsi di alfabetizzazione (alle Panzini è svolto con percorsi di translanguaging come pratica didattica, italiano L2 documentati nel giornalino scolastico)
- ❖ Corso Italiano L2 effettuate grazie alla collaborazione con il C.I.O.F.S., progetto finanziato dal Quartiere Corticella. (Secondaria)
- ❖ Summer School - Corsi di italiano L2 prescolastici (Primaria e Secondaria)
- ❖ Progetto Smylearning- Enciclopedia plurilingue (italiano, ucraino e inglese) per la divulgazione di argomenti curriculari Edizioni Scripta Manent

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.
Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, necessitano di risorse aggiuntive:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti (docenti organico "potenziato");
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno specializzato adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione (LIS) per gli alunni con disabilità sensoriale;

- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori in tutti i plessi);
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.					**x**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					**x**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti e ottimizzazione nella manutenzione e nell'uso				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Spazi e materiali per attività individualizzate e di piccolo gruppo				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					**x**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2024 / 2025

Previsione presenza alunni con BES - Nella tabella sono indicati due tipologie di dati :

- B.E.S. suddivisi per scuola
- assegnazione delle risorse dell'anno scolastico

plesso	N° alunni L.104/92	Docenti statali ULTERIORE richiesta	Docenti statali Assegnati (O.D.)	Ore richieste educatori settimanali	N° alunni L.170/2010	Alunni con PDP BES	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2*	1	1	53	0	?	?
Marsili	9*	10	5	192	?	?	?
Mader	10*				?	?	?
Panzini	17*	6	5	101 + 11	?	?	?
totale	38**	/	/	346 + 11	?	?	?

* altri alunni hanno iniziato un percorso di approfondimento diagnostico all' ASL per ottenere la certificazione prevista dalla L.104/92 .
** di cui 13 non sono in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza assistenza.

LIVELLO DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve essere in grado di progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un **processo in continuo divenire**, un processo "di cambiamento".
L'Istituto Comprensivo n.4, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli:

- didattico e metodologico
- gestionale e di organizzazione interna,
- territoriale e interistituzionale.

Punti di forza

L'inclusione a livello didattico viene garantita attraverso la progettazione di un curriculo verticale, con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado, fornendo agli alunni:

- una didattica esperienziale e laboratoriale che tenga conto degli stili cognitivi di apprendimento, con metodologie diversificate (cooperative learning, peer education ...),

- uso di strumenti e tecnologie (materiale strutturato e non, strumenti digitali, monitor interattivi in ogni classe, tablet, visori VR, …),
- individualizzazione (percorsi differenziati),
- personalizzazione (percorsi e obiettivi personalizzati),
- strumenti compensativi e misure dispensative (materiale di supporto, software specifico),
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa (P.T.O.F.),
- progetti di scambio di esperienze fra i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.
- LIM in tutte le classi nella scuola secondaria di primo grado, e in alcune classi della scuola primaria Laboratori di informatica in ogni plesso
- Aule di sostegno in ogni plesso
- Materiali calibrati per alunni DSA valevoli anche per quelli stranieri e per la classe
- Azioni di recupero, consolidamento e potenziamento
- Azioni di alfabetizzazione

Per la gestione e l'organizzazione interna si prevedono:

- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali,
- adozioni di P.D.F. e P.E.I. per alunni certificati L.104/1992,
- adozione di P.D.P. (DSA) per alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento o evolutivi, in base alla Legge 170/2010,
- adozione di P.D.P. (BES) per bisogni educativi speciali di alunni non certificati che non riescono a raggiungere il successo scolastico e formativo, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013,
- adozione di P.S.P. per alunni non italofoni neo arrivati,
- condivisione collegiale dei modelli PEI e PDP in modo da assicurare continuità nei vari ordini d'Istituto al fine di una maggiore coerenza nell'azione educativa di passaggio
- commissioni per tutti gli alunni con BES: ogni gruppo di lavoro composto da docenti referenti per l'inclusione/integrazione per confrontarsi periodicamente, per verificare l'integrazione degli alunni, condividere materiali, risorse e strumenti utili per il percorso didattico ed educativo,
- verifica del processo in itinere negli incontri collegiali,
- interventi di formazione e di confronto.

Per il coordinamento territoriale e interistituzionale:

- Gruppo di Lavoro interistituzionale per l'Inclusione (GLI/GLIS)
- Incontri per contrastare l'abbandono scolastico con l'educatore professionale del Quartiere con la psicologa , associazioni del quartiere
- Incontri con il referente del quartiere per le ore di supporto educativo
- Incontri con i referenti ASL e la famiglia (GO/ GLO)
- Incontri con la referente dell'USR per l'assegnazione del personale docente

Criticità

Il complesso processo per l'inclusione presenta delle criticità che tuttavia costituiscono uno stimolo per attivare azioni di miglioramento e agire nell'ottica

di un cambiamento possibile, corrispondente al reale bisogno dell'utenza. Si rilevano le seguenti criticità:

a) iter assegnazioni docenti di sostegno per favorire il diritto allo studio degli alunni con disabilità

- l'assegnazione dei docenti di sostegno specializzati richiesti non corrisponde alle reali necessità ;
- è possibile fare ulteriore richiesta di docenti di sostegno (ore in deroga) ma questo comporta la ricerca di ulteriore personale, quindi ne consegue una frammentazione delle figure, anche in questo caso la risposta non è corrispondente alla richiesta;
- La conferma dell'assegnazione delle ore avviene in tempi diversi, quindi l'ufficio deve ricercare, tramite la procedura prevista dalla normativa che richiede tempi lunghi, i docenti disponibili;
- purtroppo mancano i docenti di sostegno specializzati e quindi si attinge dalla graduatoria di docenti non specializzati;

b) numero ore di personale educativo assegnate per favorire il diritto allo studio degli alunni con disabilità: la richiesta delle ore di personale assistenziale educativo è subordinata a un protocollo di cittadino che prevede 9 ore settimanali per alunno, ma tale numero risulta insufficiente per le disabilità più gravi che frequentano la scuola da 30 a 40 ore settimanali;

c) nuovi inserimenti, nuove certificazioni in corso d'anno: non è sempre possibile avere ore educative o di sostegno per i nuovi alunni che si trasferiscono da altre scuole o per alunni che ricevono il CIS in corso d'anno .

d) l'iter di certificazione degli alunni disabili da parte dell'ASL e dell'INPS (L.104/92) : i referenti ASL hanno un numero elevato di utenti e talvolta hanno tempi troppo lunghi per la consegna della documentazione prevista dalla L.104/92, incidendo pesantemente sul diritto allo studio del bambino;

e) organizzazione GLO per il confronto ASL - FAMIGLIA -SCUOLA

- l'ASL prevede generalmente un solo GLO annuale per alunno ,
- è previsto un secondo GO annuale solo nelle situazioni più gravi e nei passaggi di grado scolastico;
- i referenti ASL hanno difficoltà a calendarizzare i gruppi operativi proponendo spesso orari coincidenti con l'orario di cattedra del docente, rendono impossibile la presenza del team degli insegnanti e degli educatori,
- alcuni referenti ASL risultano poco disponibili.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

È ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non c'è una **corresponsabilità educativa** diffusa che imposta una fruttuosa relazione educativa anche con le famiglie.

La progettazione degli interventi da adottare **riguarda tutti gli insegnanti**, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo flessibile le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

In relazione all'analisi dei punti di forza e criticità ci si propone di **implementare** le possibilità di formazione interna all'Istituto anche attraverso **incontri di confronto e di autoformazione.**

Il raccordo fra i vari settori dell'inclusività va promosso con **confronti operativi** in classe ma anche fra docenti di altre classi e di vari plessi che siano propedeutici di buone pratiche scolastiche documentate con strumenti multimediali.

Facilitare l'apprendimento rimuovendo gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal Sistema di Classificazione della Disabilità ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001) sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso Quattro categorie (funzioni corporee, strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che nel loro insieme ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può essere portatore di bisogni educativi speciali, intesi anche nell'accezione positiva delle eccellenze.

Gli incontri di formazione devono prevedere la **diffusione di materiale didattico** strutturato e documentato, con indicazioni immediatamente spendibili in UDA.

Fondamentale è la conoscenza diretta e non solo documentaria degli alunni certificati, con DSA, con BES, NAI da parte di tutto il team educativo, dei docenti di Sostegno, del personale "potenziato" e degli educatori per permettere di lavorare più proficuamente in piccolo gruppo, anche a classi aperte, diffondendo le strategie adeguate per i singoli Bisogni Educativi e facendo acquisire nella pratica specifici metodi relativi a differenti stili di apprendimento.

Non è sempre data la conoscenza del Quadro di Riferimento Europeo delle lingue e dei livelli. Pertanto le relazioni (P.S.P.) che indicano i livelli degli alunni devono essere arricchite di esempi per ogni abilità. Inoltre deve essere chiaro in tale documento che gli alunni NAI dovrebbero frequentare i corsi di alfabetizzazione L2 e le attività proposte nei piccoli gruppi. Pertanto di recente tale dicitura è stata aggiunta nel P.S.P.

Per il prossimo anno si elencano alcune proposte inclusive:

- Laboratori : tra classi parallele, tra le classi quinte della scuola primaria e le prime della scuola secondaria Panzini.
- Sperimentazione di unità didattiche condivise interdisciplinari: tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

- Laboratori di scienze peer to peer in continuità tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado,
- riproporre esperienze di condivisione di uno spettacolo/laboratorio: dal laboratorio di burattini della scuola secondaria alla presentazione di uno spettacolo alla scuola primaria.
- Progetti inclusivi da inserire nella progettazione di classe.

Documento elaborato da:
Teresa Lauricella - FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l'Inclusione
Adriana Tancorre - FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l'Intercultura
Marilena di Stefano - FUNZIONE STRUMENTALE didattica, continuità e valutazione
Ilaria Costantino - Referente inclusione scuola Primaria
Martina Panebianco - Referente inclusione Panzini
Marianna Iannì - Referente alunni con DSA d'Istituto
Tiziana Telò - Referente alunni con BES/DSA Panzini
Arianna Grieco / Linda Livi - Referente alunni con BES Primaria
Elisa Cocchi - Referente per l'intercultura per la primaria Marsili
Chiara Barbieri - Referente per l'intercultura per la primaria Mäder
Giovanna Maggiori - Referente della scuola dell'infanzia Girotondo
Luisa del Gaudio - referente progetto RISE

Approvato con: Delibera del Collegio dei Docenti n. 74 del 27/06/2024